

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Lucifero, ai ministri delle colonie e degli affari esteri, « per sapere se sia vera l'occupazione di un'oasi appartenente alla Tripolitania, da parte della Francia, e sulle trattative che hanno preceduto e seguita tale occupazione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le colonie ha facoltà di rispondere.

MOSCA GAETANO, *sottosegretario di Stato per le colonie*. Con il permesso del mio collega degli affari esteri, risponderò io.

Evidentemente l'oasi alla quale allude l'onorevole Lucifero è l'oasi di Ghat. Ora bisogna premettere che questa oasi, come spesso accade, non è un'oasi sola ma è costituita da un piccolo gruppo di oasi. La principale è appunto quella di Ghat, poi ce n'è un'altra, a cinque chilometri di distanza che si chiama Feuiat, ed un'altra, che è pure a cinque chilometri di distanza, che è l'oasi di Baracat, alla quale credo a preferenza si riferisca l'interrogazione del collega Lucifero.

Ed aggiungerò, chese il nome corrisponde alla realtà delle cose, questa oasi dovrebbe essere molto amena e fertile, perchè Baracat in arabo vuol dire « la benedetta », benedetta da Dio, s'intende, e quindi, dovrebbe essere un luogo oltremodo favorito dalla natura.

Ora bisogna sapere, e l'egregio collega certamente lo sa, che nel 1899 fu fatta una convenzione tra la Francia e l'Inghilterra, ed in questa convenzione l'oasi di Ghat, sotto il qual nome si comprende comunemente tutto il gruppo delle tre oasi accennate, veniva lasciata alla Turchia e conseguentemente sarebbe ora sotto la sovranità dell'Italia, e per questa ragione l'Italia crede che tutto l'intero gruppo di oasi le appartenga. Perchè veramente le due oasi minori del Feuiat e di Baracat non sono che una appendice di quella di Ghat.

La carta geografica che fu redatta in seguito alla convenzione anglo-francese, poneva il confine turco vicino a Ghat includendo questa località nel territorio turco. Se non che si tratta di una carta, alla scala da uno a quattro milioni, ed in una simile carta è impossibile determinare esattamente la linea del confine.

Perciò il Governo francese ha creduto che l'oasi di Baracat fosse sottoposta alla sua sovranità; ma il Governo italiano non si è mai conformato a questo modo di vedere.

La questione cominciò a trattarsi fino dal 1913. Si restò d'accordo, in sostanza, che si sarebbe studiato e si sarebbe delimitato il confine, ed intanto nè la Francia nè l'Italia avrebbero occupato l'oasi di Baracat, per lasciare la soluzione della questione completamente impregiudicata.

Anzi, dirò che in seguito a questa intesa si erano riuniti a Berna nel luglio scorso due delegati, che avevano stabilito i criteri coi quali bisognava andare sul luogo per fare la cennata delimitazione.

Naturalmente la guerra interruppe questo lavoro diplomatico, come tante altre cose, cosicchè fu rimandato a miglior tempo l'invio della Commissione che doveva delimitare esattamente il confine.

Intanto però accadeva che il 12 agosto scorso le truppe italiane arrivavano a Ghat, e trovavano un presidio di meharisti francesi, sotto il comando di un ufficiale, precisamente a Baracat. Questo era contrario alla intesa già avvenuta fra l'Italia e la Francia, in base alla quale Baracat doveva rimanere non occupata da nessuna delle due nazioni per lasciare la questione impregiudicata.

Naturalmente, il Ministero degli esteri fece le sue osservazioni, in via amichevole, s'intende, al Governo francese, che rispose subito, e con molta chiarezza, che questa occupazione se era avvenuta, era stata compiuta solo perchè le istruzioni date al governatore dell'Algeria, e date molto recisamente, non avevano avuto ancora il tempo di arrivare fino a Ghat.

Ci vogliono infatti mesi per far giungere delle notizie da Algeri fino a Ghat, e le stesse assicurazioni furono ripetute dal Governo francese, precisamente il 30 ottobre di quest'anno.

Ed io posso assicurare l'onorevole Lucifero, e con esso la Camera tutta, che i fatti sono stati perfettamente conformi alle parole, perchè è sicuro, secondo ci risulta da un rapporto spedito dal comandante delle nostre truppe a Ghat il primo novembre e telegrafato poi a noi il 20 novembre, che il drappello dei meharisti francesi ha abbandonato Baracat. La bandiera francese che sventolava sul minareto della Moschea di Baracat è stata tolta dalle stesse truppe francesi, quindi l'oasi di Baracat in questo momento è completamente sgombra, da truppe francesi come anche da truppe italiane, e, naturalmente poi, la sua sovranità sarà attribuita di comune accordo, all'una od all'altra nazione a se-